

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

5 | 18
GIU



Tirocinio bio, teoria e pratica

Conservo un caro ricordo del mio periodo di tirocinio in una piccola azienda orticola biologica nella Germania centrale. Della scuola professionale mi è invece rimasto un ricordo meno positivo. Infatti ci sono stati insegnati quasi esclusivamente contenuti convenzionali e l'interesse dei miei compagni per l'agricoltura biologica era piuttosto moderato. Durante la formazione ho comunque imparato parecchio sulla gestione biologica: dal formatore, dai colleghi di lavoro e grazie al lavoro pratico. Le aziende formatrici contribuiscono in maniera determinante alla formazione degli apprendisti. Fa però parte di una formazione bio approfondita e interessante anche il fatto che i contenuti specifici dell'agricoltura biologica abbiano un posto fisso nella parte teorica dell'apprendistato. Ritengo quindi positivo che la formazione in agricoltura in Svizzera includa la specializzazione in agricoltura biologica e che i contenuti specifici bio siano integrati nel programma d'insegnamento. L'attuazione dello stesso dipende però dalle singole scuole professionali. A pagina 6 presentiamo le scuole che insegnano l'agricoltura bio in classi separate permettendo non solo la trasmissione mirata di conoscenze del biologico bensì anche lo scambio di opinioni con persone che condividono gli stessi interessi.

A pagina 4 offriamo una panoramica di quanto «bio» è integrato nella formazione in Svizzera. Potrebbe anche essere interessante frequentare un corso di perfezionamento, perché no? In tal senso vi auguro buon apprendimento e una piacevole e interessante lettura!



Theresa Rebolz, redattrice



Sommario

Produzione

Formazione

- 4 Bio da studiare
- 6 Tirocinio incentrato sul biologico

Ruminanti

- 8 Una sfida per selezione e foraggicoltura

Gestione aziendale

- 10 La globalità aziendale per la Gemma vale da sempre

Bio Suisse e FiBL

- 12 Bio Suisse

- 13 FiBL

Rubriche

- 3 Brevi notizie

Politica

- 11 Pacchetto di ordinanze 2018

- 14 Bio Ticino

- 16 Impressum

Foto in copertina: La scuola professionale Schwand a Münsingen BE è gestita come scuola bio da dieci anni. L'insegnamento è interamente orientato all'agricoltura biologica. Foto: Marion Nitsch

Contato

10 %

degli apprendisti ha ottenuto il diploma di agricoltrice / agricoltore AFC con orientamento bio. I contenuti biospecifici vengono insegnati essenzialmente nel terzo anno, in alcune scuole in classi bio separate.

→ pagina 4

Visto



La fiera bioagricola svizzera Bio-Agri e la fiera Bio-Vino che si sono svolte dall'11 al 13 maggio sono state un grande successo: i numerosi visitatori hanno curiosato tra le bancarelle degli espositori e hanno partecipato a presentazioni, relazioni e workshop. La fiera ha avuto luogo presso la scuola agricola Grange-Verney a Moudon VD. Foto: Claudia Frick

Rapporto sull'ingegneria genetica

In maggio la commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano (CENU) ha pubblicato un rapporto sul tema dell'ingegneria genetica giungendo alla conclusione che per i moderni metodi di ingegneria genetica – le cosiddette tecniche genomiche – debbano valere le stesse leggi rigorose come quelle finora in vigore per l'ingegneria genetica. Il rapporto fornisce una risposta alla domanda se le nuove tecniche genomiche debbano essere trattate in modo diverso rispetto agli attuali metodi di ingegneria genetica.

Per i nuovi metodi di modificazione genetica viene in parte chiesto che le procedure di autorizzazione siano meno severe visto che tali metodi sono simili alle mutazioni naturali. Il rapporto della CENU dice però chiaramente: per tutti i metodi che intervengono sul patrimonio genetico deve valere il principio di precauzione secondo il quale coloro che potrebbero causare un grave danno devono dimostrare in modo plausibile che lo stesso è estremamente improbabile o scientificamente assurdo. Devono pertanto fornire la prova che gli organismi non arrecano danni. Alcuni invece temono che l'onere di prova potrebbe limitare eccessivamente la ricerca e lo sviluppo. cfr

www.ekah.admin.ch > Prese di posizione e rapporti della CENU > Rapporti CENU

Iscrizioni al Grand Prix Bio Suisse entro il 31. agosto 2018

Se avete dato vita ad un progetto particolare o sviluppato un nuovo prodotto potete candidarvi per il Grand Prix Bio Suisse. Il Grand Prix Bio Suisse è stato lanciato nel 2006 per i membri innovativi e gli utilizzatori del marchio di Bio Suisse. Possono essere inoltrati progetti innovativi e sostenibili del settore bio svizzero.

I progetti inoltrati saranno valutati da una giuria indipendente in base ai seguenti criteri: forza d'innovazione, importanza per la produzione bio, utilità regionale, ecologica e sociale, opportunità per il futuro nonché potenziale PR. Il Grand Prix Bio Suisse viene attribuito a persone e organizzazioni per prestazioni eccellenti, per esempio relative

alle tecniche di produzione, la selezione o la ricerca di base, per lo sviluppo di prodotti bio o di regioni turistiche, per



Lukas Studer ha inventato la «Easy Jät-Mobil» per combattere le erbacce. Foto: Lukas Studer

la creazione di valore a livello regionale, per la commercializzazione o più in generale per la promozione dell'agricoltura biologica. Il vincitore del Grand Prix Bio Suisse riceve 10 000 franchi. Bio Suisse inoltre pubblica il progetto vincitore sui media. Il modulo d'iscrizione nonché il regolamento e i membri della giuria possono essere consultati sul sito internet di Bio Suisse. Le iscrizioni sono possibili entro il 31. agosto 2018 per posta o tramite e-mail. cfr

→ Bio Suisse, Lukas Inderfurth, responsabile comunicazione
lukas.inderfurth@bio-suisse.ch

www.biosuisse.ch > À notre sujet > Grand Prix Bio Suisse (F e D)

Bio da studiare



Il nuovo piano di formazione integra maggiormente il biologico nella formazione agricola di base. Bio è pure presente nelle offerte di perfezionamento.

Come in tutti settori, anche in agricoltura biologica una buona formazione è fondamentale per avere successo. In Svizzera gli apprendisti nella quasi totalità delle professioni agricole hanno la possibilità di scegliere l'orientamento agricoltura biologica: gli apprendisti svolgono almeno la metà della formazione professionale presso un'azienda bio, le lezioni dedicate specificamente all'agricoltura biologica si svolgono soprattutto durante il terzo anno di tirocinio. L'unica professione agricola con attestato federale di capacità (AFC) che non include l'orientamento in agricoltura biologica è quella di cantiniera / cantiniere. La formazione addetto alle attività agricole con certificato federale di formazione pratica (CFP) e la formazione contadina non prevedono alcun approfondimento dell'agricoltura biologica.

Urs Guyer, responsabile del settore formazione presso Bio Suisse, prevede che con l'aumento delle aziende bio crescerà pure il numero di apprendisti che scelgono l'orientamento agricoltura biologica. Finora circa il dieci per cento degli apprendisti agricoltori AFC termina gli studi con orientamento bio. Nel 2017 si è trattato di 104 su complessivamente 983 diplomati. La maggior parte delle aziende formatrici di apprendisti con orientamento bio si situano nei Cantoni Berna, Grigioni e Zurigo. Ciò non sorprende, infatti in questi Cantoni vi sono scuole agricole che nel terzo anno prevedono classi bio separate (vedi articolo a pagina 6).

Orientamento bio per ortaggi, frutta, vino e pollame

Solo pochi scelgono l'orientamento verso l'agricoltura biologica nelle professioni frutticoltrice / frutticoltore, viticoltrice / viticoltore e avicoltrice/avicoltore, le scuole professionali pertanto propongono soluzioni individuali per le lezioni bio. Nemmeno per l'orticoltura è possibile frequentare un corso bio separato. Un terzo sceglie ogni anno l'orientamento agricoltura biologica, a livello svizzero tuttavia si tratta in genere di meno di dieci persone.

Revisione parziale della formazione: consolidamento di contenuti bio

L'insegnamento durante l'anno scolastico 2017/18 per quanto riguarda le professioni agricole avverrà in base al nuovo piano di formazione che a livello svizzero prevede 240 ore di lezione sul tema dell'agricoltura biologica. Durante i primi due anni le lezioni sul biologico – 24 per ogni anno – sono integrate nell'insegnamento ordinario in modo che anche gli apprendisti che seguono i corsi di agricoltura convenzionale possano acquisire conoscenze sull'agricoltura biologica. «Bio Suisse si è impegnata per ottenere queste modifiche in modo da rafforzare i contenuti della formazione bio», spiega Urs Guyer. Nell'ambito della revisione parziale della formazione agricola è pure stato rielaborato il materiale didattico. I contenuti relativi all'agricoltura biologica – redatti da diversi autori come insegnanti e consulenti in materia di agricoltura biologica – sono ora direttamente integrati nel materiale didattico.

Formazione professionale superiore e continua

Non solo la formazione di base in agricoltura offre però contenuti bio. Nell'ambito della formazione professionale superiore che prevede esami professionali e che consentono di ottenere la maturità professionale vi sono diverse scuole professionali che offrono un sistema modulare per l'agricoltura biologica. Le persone interessate possono frequentare anche corsi di perfezionamento individuali. Possibilità di perfezionamento sono offerte anche dal FiBL che propone un'ampia gamma di corsi. È inoltre possibile approfondire le conoscenze dell'agricoltura biologica anche nell'ambito della formazione accademica. *Theresa Rebholz*

Il suolo è essenziale per piante sane: uno fra i tanti temi biospecifici nella formazione agricoltore / agricoltore AFC con orientamento verso l'agricoltura biologica. *Foto: Marion Nitsch*



Bio nelle professioni speciali

Scuole con orientamento agricoltura biologica:

- orticoltrice / orticoltore: Inforama Seeland BE e scuola d'agricoltura Châteauneuf VS
 - frutticoltrice / frutticoltore: Strickhof ZH e scuola d'agricoltura Châteauneuf VS
 - viticoltrice / viticoltore: Strickhof ZH, Agrilogie Marcelin VD, scuola d'agricoltura Châteauneuf VS e scuola agraria TI
 - avicoltrice / avicoltore: Aviform BE
- www.bioschule.ch (D)

Formazione professionale superiore e continua in agricoltura bio

- www.bioaktuell.ch > Bildung > Höhere Berufsbildung (D)
- www.bioaktuell.ch > Bildung > Weiterbildung (D)

Agricoltura bio presso le SUP

La scuola universitaria professionale bernese per le scienze agrarie, forestali e alimentari propone un bachelor in «agronomia» con la «qualificazione in agricoltura biologica e protezione delle risorse».

I contenuti bio sono integrati nell'intero periodo di studio.

Presso la scuola universitaria di scienze applicate ZHAW di Zurigo (HAFL) è possibile ottenere un bachelor in «ingegneria ambientale» con approfondimento in «agricoltura e orticoltura biologica».

Alla formazione di base di un anno segue la specializzazione con l'approfondimento scelto.

- www.bioaktuell.ch > Bildung > Hochschulen (D)



Nelle classi bio separate - qui nella scuola bio Schwand - i contenuti specifici bio sono trasmessi in modo mirato. Foto: Marion Nitsch

Tirocinio incentrato sul biologico

A seconda della scuola, l'orientamento agricoltura biologica nell'apprendistato ha una rilevanza diversa.

La formazione per diventare agricoltore AFC permette di scegliere l'orientamento agricoltura biologica in quasi tutta la Svizzera. A dipendenza della scuola professionale, l'orientamento tuttavia può essere impostato in diversi modi. Le scuole bio Schwand nel Canton Berna, Strickhof nel Canton Zurigo e Plantahof nel Canton Grigioni dispongono già da diversi anni di classi bio separate nel terzo anno. Tutte e tre le scuole nella formazione professionale superiore offrono anche corsi a moduli sull'agricoltura biologica. La formazione biodinamica Svizzera a Rheinau ZH (vedi riquadro) pone l'accento sull'agricoltura biologica durante l'intero periodo di tirocinio.

Gli apprendisti tuttavia non possono scegliere liberamente la scuola, devono frequentare quella del Cantone nel quale si trova l'azienda formatrice, a meno che il Cantone li assegni ad un'altra scuola. Cercando un'azienda formatrice per il terzo anno potrebbe essere utile tener conto anche del Cantone.

Scuola bio Schwand nel Canton Berna

Come si può già presumere dal nome, le lezioni presso la scuola bio Schwand a Münsingen BE sono interamente incentrate sull'agricoltura biologica. I contenuti relativi all'agricoltura biologica sono integrati in tutte le materie obbligatorie e facoltative. Gli apprendisti vi frequentano il terzo anno. «Attualmente si tratta di 35 apprendisti suddivisi in due classi», spiega Jeremias Niggli, docente presso Schwand. «Sia gli insegnanti che gli apprendisti sono molto interessati all'agricoltura biologica, l'ambiente di apprendimento è molto positivo», aggiunge. Le aziende formatrici della maggior parte degli apprendisti si situano nel Canton Berna, vi sono però anche altri Cantoni che inviano gli apprendisti nella scuola bio. Agli interessati si

consiglia di verificare per tempo se ciò sia possibile. Per l'insegnamento pratico la scuola bio coopera fra l'altro con la vicina fattoria bio. Presso la scuola è inoltre possibile frequentare corsi di formazione di recupero paralleli all'attività professionale di agricoltore / agricoltrice AFC e un corso di formazione complementare con contenuti bio.


Strickhof nel Canton Zurigo


Presso la scuola Strickhof a Lindau ZH ogni anno una buona dozzina di apprendisti dei Cantoni di Schiaffusa e Zurigo sceglie l'orientamento agricoltura biologica. Nel terzo anno le materie produzione vegetale e allevamento di animali sono insegnate in una classe bio separata, le altre lezioni con alcuni temi bio scelti - per esempio la conversione al biologico - sono impartite a tutti gli apprendisti. «Da tempo la scuola Strickhof attribuisce grande importanza all'agricoltura biologica. I contenuti bio sono insegnati da docenti esperti in agricoltura biologica», spiega Erik Meier, responsabile della formazione agricola di base presso la scuola Strickhof. Una particolarità della scuola è la possibilità di combinare la frequenza della classe bio separata con i corsi di preparazione all'esame di maturità professionale con indirizzo in scienze naturali.



Ricerca posti di tirocinio e scuole agricole

Internet permette la ricerca mirata di posti di tirocinio in un'azienda agricola. È inoltre disponibile online una panoramica di tutte le scuole agricole che offrono l'orientamento agricoltura biologica.

 www.bioattualita.ch > Formazione > Posti di tirocinio bio

 www.bioactualites.ch > Adresses > Formation et conseil > Ecoles avec formation en agriculture biologique (F e D)

Plantahof nel Canton Grigioni

«Ogni anno vi è una classe bio separata per la formazione di base», dice Martin Roth, consulente bio e coordinatore della formazione bio al Plantahof. «Inoltre vi è una classe per la seconda formazione, circa l'80 per cento degli apprendisti vi sceglie l'orientamento agricoltura bio.» Presso il Plantahof sono impiegati 15 docenti per tutte le classi – con orientamento bio o no. Due delle tre aziende del Plantahof che gli apprendisti visitano regolarmente nel quadro dell'insegnamento sono biologiche. Come spiega Martin Roth, a partire da agosto 2018 sono previsti blocchi con le basi dell'agricoltura bio anche per il corso di formazione complementare e i corsi di recupero.

Tirocinio bio in Ticino e in Svizzera romanda

Presso l'istituto agrario ticinese non è possibile scegliere l'orientamento agricoltura bio. Gli apprendisti che seguono la formazione presso un'azienda formatrice in Ticino e che desiderano seguire tale indirizzo possono chiedere di essere accolti in un altro Cantone. In Svizzera romanda quattro scuole agricole stanno cooperando per quanto riguarda l'orientamento bio e nel terzo anno insegnano alternativamente i contenuti bio in blocchi di una settimana. Le scuole dei Cantoni Friburgo, Giura, Neuchâtel, Vaud e in futuro anche Vallese collaboreranno anche per quanto riguarda l'attuazione del piano di formazione rielaborato (vedi articolo a p. 4). Ulteriori informazioni sono disponibili in tedesco su www.bioaktuell.ch nella rubrica Rivista.

Lezioni bio separate presto obbligatorie

In base al nuovo piano di formazione dall'anno scolastico 2019/20 l'insegnamento delle scuole agricole con orientamento bio prevede 120 lezioni in classi separate nel terzo anno. L'attuazione pratica è oggetto di discussione. *Theresa Rebholz*

Scuola biodinamica

La formazione biodinamica Svizzera dura quattro anni. Gli apprendisti svolgono la pratica in aziende Demeter e seguono le lezioni in blocchi a Rheinau ZH. Dallo scorso anno scolastico possono frequentare la scuola apprendisti provenienti da tutte le regioni della Svizzera. La formazione è rivolta a apprendisti in seconda formazione, devono pertanto già essere in possesso di un attestato professionale o di un diploma di scuola media superiore. Il corso di base nel primo anno introduce i concetti di base dell'agricoltura biodinamica ed è aperto interamente o in parte anche a professionisti uditori interessati. Nel secondo e terzo anno gli apprendisti seguono la formazione di base abbreviata che concludono con l'attestato federale di capacità (AFC) di agricoltore/agricoltore con orientamento agricoltura biologica. Nel quarto anno è possibile conseguire il diploma di «specialista in agricoltura biodinamica» (livello capoazienda 1). Coloro che hanno già concluso l'apprendistato agricolo con orientamento agricoltura biologica possono abbreviare la formazione frequentando solo il 1° e il 4° anno.

www.demeterausbildung.ch (D)



Cheyenne Scheidegger
3° anno di tirocinio prima formazione
scuola bio Schwand BE

Dopo l'apprendistato vorrei convertire al più presto al biologico la nostra azienda di famiglia, ho scelto l'orientamento bio per questo motivo. Per il terzo anno ho chiesto di lasciare la scuola nel Canton Giura e

frequentare la scuola bio Schwand che insegna i contenuti bio in modo intensivo. Non mi interessava sapere che cosa è vietato in agricoltura biologica bensì come gestire l'azienda in modo biologico ed è quello che sto imparando. Per questo non mi pesa il fatto che a causa del tragitto più lungo per andare a scuola devo spendere di più per la trasferta e l'alloggio.



Mauro Bessler
3° anno di tirocinio 2. formazione
Strickhof ZH

Ho scelto l'orientamento agricoltura biologica perché questo tipo di gestione rappresenta un passo verso la sostenibilità e la gestione consapevole delle risorse. Dato che durante i primi due anni di tirocinio sono stati inse-

gnati contenuti prevalentemente convenzionali mi sono occupato anche di temi che non mi interessano particolarmente. Ciò mi permette di paragonare i due sistemi di produzione e di farmi un'opinione approfondita. Ritengo positivo e importante che la scuola Strickhof proponga la formazione bio, infatti il movimento bio in Svizzera è ben consolidato e continua a crescere.



Madlaina Held
3° anno di tirocinio prima formazione
Plantahof GR

Il mio interesse per l'ambiente, le risorse sempre più scarse e le crescenti resistenze ai trattamenti degli animali e delle piante mi hanno spinto a scegliere l'orientamento agricoltura biologica. Mi interessano le alternative nell'agri-

coltura svizzera. Sto svolgendo l'apprendistato presso la scuola Plantahof perché mi permette di seguire tutti e tre gli anni nel mio Cantone d'origine. Sono quindi contenta che il Plantahof offra la formazione agricola in classi bio separate nelle quali l'agricoltura biologica è il tema centrale.



Samuel Bähler
3° anno di tirocinio formazione bio-
dinamica Svizzera a Rheinau ZH

La formazione biodinamica Svizzera mi appassiona perché le lezioni proposte considerano numerosi diversi aspetti delle attività agricole.

L'uomo e il suo rapporto con l'agricoltura, l'alimentazione e la società sono al centro dell'insegnamento e il piano di formazione offre la possibilità di lavorare anche su se stessi. I docenti non insegnano solo le materie scolastiche, ci trasmettono anche le loro esperienze acquisite in ambito agricolo e in altri ambiti. Sono critico per quanto riguarda il fatto che le scuole agricole siano fortemente orientate alla produzione di latte, un ramo aziendale che ha messo in crisi numerose aziende.

Decisione sul foraggiamento: *una sfida per selezione e foraggicoltura*

Tra quattro anni sarà possibile utilizzare unicamente foraggio svizzero e solo il 5 per cento di mangimi concentrati. Per diversi contadini Gemma non è una novità, per altri è una sfida.

«Il foraggiamento di bestiame da reddito non deve concorrere direttamente con l'alimentazione umana.» In avvenire i contadini Gemma saranno chiamati a mettere in pratica in modo ancora più rigoroso questo principio ancorato da tempo nelle direttive di Bio Suisse. Infatti con l'approvazione della nuova direttiva relativa al foraggiamento dei ruminanti i delegati in primavera hanno trasmesso un segnale chiaro riguardo al foraggiamento indigeno basato sulle superfici inerbite.

Prima dell'assemblea dei delegati la nuova direttiva sul foraggiamento era stata discussa intensamente. In particolare la riduzione dei mangimi concentrati dal 10 al 5 per cento ha suscitato in alcuni contadini Gemma il timore di non riuscire più a nutrire gli animali in modo conforme al loro fabbisogno. La raccolta di firme nell'Emmental e nell'Oberland bernese ha confermato tali timori. Nella petizione i firmatari hanno ricordato che nella loro regione, a causa delle condizioni meteorologiche, i contenuti e la qualità del foraggio di base sono piuttosto bassi, la fienagione viene spesso ritardata da fasi temporalesche e per poter nutrire gli animali in base alle loro esigenze è necessario il 10 per cento di mangimi concentrati, visto che nelle regioni di montagna vigono già maggiori limitazioni (solo il 5 per cento di altro foraggio di base come granoturco, fettucce di barbabietole da zucchero). Gli animali necessitano dell'energia che non è contenuta nel foraggio di base per non subire un calo di energie nella fase iniziale e di produzione, così sta scritto nel testo della petizione.

Christian Siegenthaler di Schangnau BE ha contribuito a raccogliere le firme. Alleva prevalentemente animali di razza Swiss Fleckvieh e ogni anno vende una dozzina di giovani vacche. È deluso della decisione dei delegati di ridurre i mangimi concentrati: «Per le regioni di montagna avrei auspicato una regolamentazione differenziata.» In linea di massima tuttavia appoggia la decisione, bio deve differenziarsi dagli altri marchi. La riduzione dei mangimi concentrati pone la sua azienda dinanzi a grandi sfide. «Non so ancora che cosa significa questa decisione per la mia azienda, può darsi che dovrò adeguare gli obiettivi della selezione, ma occorreranno anni», commenta Christian Siegenthaler. Dalle discussioni con i colleghi è emerso che molti fra loro non sanno ancora come mettere in pratica nelle loro aziende quanto è stato deciso.

Discussioni per meno mangimi concentrati

Kathrin Schneider, presidente di Berner Bio Bure, conosce i timori dei contadini Gemma dell'Oberland e dell'Emmental. «Per una parte dei contadini la nuova direttiva tuttavia non rappresenta un problema», precisa. Spiega che rimarrà in

contatto con i contadini per sapere se occorre intervenire e a quale proposito. «È importante che i contadini chiedano attivamente aiuto se è necessario», aggiunge Kathrin Schneider.

L'adeguamento delle direttive è stato oggetto di discussione anche presso Bio Luzern in vista della votazione all'assemblea dei delegati. Una chiara maggioranza si è espressa a favore della riduzione dei mangimi concentrati, spiega Josef Bircher, presidente di Bio Luzern. Presso Bio Grischun è stata favorevole alla riduzione una scarsa maggioranza dei delegati, dice Claudio Gregori, presidente di Bio Grischun. «Prima della votazione ci sono state alcune discussioni piuttosto animate. Ma è giusto che sia così.»

La riduzione dei mangimi concentrati è stata discussa intensamente anche in Svizzera romanda, la maggioranza dei delegati della regione ha però espresso un voto contrario. «I contadini Gemma vogliono mantenere la libertà di utilizzare anche in avvenire il 10 per cento di mangimi concentrati», commenta Claude-Alain Gebhard, vicepresidente di Prokana, la cooperativa bio della Svizzera romanda.

Foraggio CH: chance per aziende senza animali

In Svizzera romanda è pure stato discusso intensamente il secondo adeguamento delle direttive che prevede di utilizzare solo foraggio Gemma svizzero a partire dal 2022. Bio Jura, con



Saranno favorite le vacche Gemma, sane e produttive con pochi mangimi concentrati. Foto: Claudia Frick



I due progetti della Svizzera romanda e orientale hanno come obiettivo la produzione di pellet Gemma di elevata qualità ottenuti da foraggio di base indigeno. Foto: Thomas Alföldi

l'appoggio di Prokana, ha presentato all'assemblea dei delegati la proposta di permettere il 10 per cento di foraggio importato a partire dal 2022 ma esclusivamente di qualità Gemma. I delegati hanno però respinto la proposta a scarsa maggioranza. Da gennaio 2022 pertanto vale: per l'alimentazione dei ruminanti può essere utilizzato unicamente foraggio Gemma svizzero. L'importazione di minerali è tuttora possibile visto che non sono considerati parte organica del foraggio.

La limitazione al solo foraggio svizzero per i ruminanti potrebbe rappresentare un'opportunità per la produzione indigena di foraggio. Questo è l'auspicio di Cédric Chezeaux, presidente di Bio Vaud. Soprattutto nella Svizzera romanda vi sono numerosi contadini che non allevano più animali ma che in base alle direttive devono disporre del 20 per cento di superfici inerbite. «Con un nuovo mercato indigeno per il foraggio per questi contadini è anche un incentivo per produrre foraggio di buona qualità», spiega Cédric Chezeaux. Inoltre auspica che la Confederazione consideri queste superfici delle colture a sé e versi i contributi di superficie: «Ciò permetterebbe anche di assicurare la redditività economica.»

Due progetti attuali hanno proprio questo per obiettivo: il progetto avviato l'anno scorso «Protéines Bio VD» di Prokana prevede la produzione di pellet con un elevato valore nutritivo ottenuti da foraggio indigeno e la creazione di una catena di valore e di un mercato. In Svizzera orientale un progetto simile è stato avviato già due anni fa: «Swiss Green Protein» di Bio Ostschweiz prevede di produrre pellet con una miscela indigena di trifoglio e erba medica. Entrambi i progetti sono sostenuti finanziariamente da Bio Suisse.

Scambio di conoscenze

Alla giornata del bestiame bio che si è svolta il 12 giugno presso l'azienda Burgrain a Alberswil LU come pure in occasione di tutti gli eventi di Provieh la «produzione adatta al sito di latte e carne da fieno» sarà un tema centrale. Bio Suisse quest'an-

no porrà l'accento in particolare sul tema della selezione dei bovini: workshop con diversi selezionatori bio formeranno la base per identificare le attuali sfide e esigenze dei contadini Gemma e eventualmente definire nuovi progetti.

Per precisare le nuove direttive, Bio Suisse elaborerà ora le corrispondenti normative. Occorre per esempio definire quali mangimi saranno considerati sottoprodotti della molitura a partire dal 2022. Claudia Frick




Nuova direttiva foraggiamento dei ruminanti

Il foraggio deve essere costituito nella misura del 100 per cento da componenti biologiche. A partire dall'1. 1. 2020 il 90 e dall'1. 1. 2022 il 100 per cento dell'intero foraggio deve provenire da produzione Gemma svizzera (fanno eccezione i sottoprodotti della molitura).

La razione annua dei ruminanti deve essere composta da una determinata parte di foraggio ottenuto da prati e pascoli (fresco, insilato o essiccato) che nella regione di pianura è pari al 75 per cento e nella regione di montagna all' 85 per cento. La rimanente parte della razione può essere costituita da altro foraggio di base. In aggiunta può essere utilizzato al massimo il 10 per cento, dall'1. 1. 2022 al massimo il 5 per cento di mangimi concentrati (fanno eccezione i sottoprodotti della molitura).

Gli ulteriori adeguamenti della norma 4.2 «Foraggiamento» saranno disponibili online in tedesco e francese a partire da luglio, le organizzazioni associate possono inoltrare ricorso entro 60 giorni.

 www.biosuisse.ch > À notre sujet > Fédération interne > Promulgations (F e D)

→ Bio Suisse, settore agricoltura, Beatrice Scheurer
tel. 061 204 66 18
beatrice.scheurer@bio-suisse.ch

La globalità aziendale per la Gemma *vale da sempre senza compromessi*

Coloro che desiderano far riconoscere la propria azienda con la Gemma sono tenuti a gestire l'intera azienda conformemente alle direttive di Bio Suisse.

Stanno circolando voci secondo le quali non tutte le aziende Gemma rispetterebbero il principio della globalità aziendale. Thomas Wiedmer della commissione del marchio produzione (CMP) di Bio Suisse dice a questo proposito: «Non vi sono eccezioni per quanto riguarda la globalità aziendale. Per Bio Suisse è un tema centrale e noi della CMP lo riteniamo molto importante. La globalità aziendale va rispettata sempre». Infatti è essenziale affinché l'agricoltura biologica sia credibile come metodo di gestione e il rispetto dei requisiti sia verificabile. «I capisaldi delle direttive sono invariati da sempre e il principio della globalità aziendale non sarà annacquato», conferma anche Hans Ramseier, responsabile assicurazione e sviluppo della qualità nonché membro di direzione di Bio Suisse.

Gemma più severa dell'Ordinanza bio

«Solo l'Ordinanza bio permette di escludere le colture perenni dalla gestione biologica o viceversa di gestire in regime biologico solo le colture perenni – nella produzione secondo le direttive Gemma ciò non è possibile», precisa Thomas Pliska, responsabile del settore agricoltura presso Bio Suisse. Anche le comunità aziendali ottengono il riconoscimento Gemma solo se tutte le aziende interessate rispettano le direttive di Bio Suisse che vanno osservate anche per quanto riguarda gli animali per il tempo libero e l'orto.

Le divisioni di aziende sono complesse

«In seno alla CMP esaminando le domande verificiamo se la situazione è conforme alle direttive», spiega il presidente della CMP Thomas Wiedmer. I casi di divisioni aziendali sono solitamente molto complessi. Vi sono per esempio aziende con colture speciali come ortaggi o vigneti che si avvicinano a poco a poco al biologico e che desiderano distribuire i rischi. Può così capitare che un capoazienda voglia formare due aziende indipendenti – una bio e una convenzionale. Il Cantone in tal caso deve riconoscere le due aziende come siti di produzione separati e indipendenti. Inoltre in base all'Ordinanza bio la nuova azienda bio deve essere riconosciuta dall'ente di certificazione.

La CMP osserva attentamente

La divisione di un'azienda in due aziende indipendenti deve inoltre rispettare le direttive di Bio Suisse: la nuova azienda bio deve adempiere i requisiti relativi alla globalità aziendale. Ciò significa che deve essere costituita da un'unità di terreno, edifici, inventario e manodopera e presentare un flusso delle merci indipendente, un'immagine propria e inconfondibile e essere gestita da un capoazienda responsabile solo dell'azienda bio. Le diverse aziende possono avere un unico proprietario ma devono essere gestite da due capiazienda diversi. «I casi complessi portano a discussioni in seno della CMP. La commissione verifica anche se sono necessarie precisazioni nelle direttive», osserva il presidente della CMP Thomas Wiedmer. Chiaramente si vuole impedire che le aziende puntino solo sul biologico per i prodotti interessanti dal punto di vista economico. La globalità aziendale è importante anche per questo motivo e va pertanto rispettata senza compromessi. *Petra Schwinghammer*



Per la Gemma è necessario che tutti i rami aziendali – anche le colture speciali, siano gestite biologicamente. Foto: Bio Suisse

Pacchetto di ordinanze 2018: *molte valide e un grattacapo*

Nel pacchetto di ordinanze il Consiglio federale propone modifiche relative a 16 ordinanze. Bio Suisse nell'ambito della consultazione ha preso posizione in merito.

Ogni anno la Confederazione mette in consultazione gli avamprogetti per la modifica di diverse ordinanze contenuti in un grande «pacchetto agricolo», e così è stato anche nel febbraio 2018. Le diverse organizzazioni hanno avuto tempo fino all'inizio di maggio per esprimere eventuali osservazioni che sono ora al vaglio della Confederazione, le modifiche in genere entrano in vigore all'inizio dell'anno successivo.

Nell'ambito della consultazione ha preso posizione anche Bio Suisse. Dato che sono toccati numerosi temi importanti per le aziende bio, le modifiche proposte sono state esaminate attentamente da diversi organi di Bio Suisse. Tale procedimento è stato coordinato dal responsabile della politica presso Bio Suisse che raccogliendo i riscontri ha formulato la presa di posizione di Bio Suisse tenendo conto anche di quelle di altre organizzazioni come il FiBL e l'Unione contadini.

Supplemento cereali e modifica legge cioccolato

Bio Suisse giunge alla conclusione che numerose modifiche costituiscono un miglioramento. La Confederazione propone per esempio di eseguire meno controlli di base e concentrarsi maggiormente sui punti principali. Nel contempo auspica un maggior numero di controlli basati sul rischio e non annunciati. Le aziende che si attengono alle regole saranno favorite.

Anche l'adeguamento della legge sul cioccolato (legge federale sull'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati) è in linea di massima incontestato. Sulla base di questa legge la Confederazione finora aveva sostenuto finanziariamente l'esportazione di prodotti ottenuti da cereali e latte indigeni. A livello mondiale questo tipo di sovvenzioni è vietato a partire dal 2020. Ma vi è una soluzione:

1. Per i cereali in avvenire sarà versato un supplemento riferito alla superficie. Valgono le stesse norme come per i contributi per singole colture. L'ammontare dei contributi dipende dal budget approvato annualmente dal Parlamento e dal quantitativo di cereali coltivati. Hanno diritto ai contributi tutti i cereali ad eccezione del mais.

2. I produttori di latte otterranno un supplemento di 4 centesimi al litro per latte commercializzato. Il supplemento per il latte trasformato in formaggio sarà ridotto dello stesso importo. Per ottenere il contributo i produttori di latte dovranno inoltrare una domanda al servizio di amministrazione della Confederazione o autorizzare il valorizzatore del latte a farlo.

Aumento coefficiente UBG, bilancio nutritivo suini

Il coefficiente UBG dei bovini a partire da 365 giorni aumenterà dello 0,1 per tenere maggiormente conto del consumo effettivo



Foraggiamento a tenore ridotto di azoto: occorre aumentare le proteine grezze nella razione. Foto: Franziska Hämmerli

di foraggio grezzo. Le vacche fino a un anno e i bovini maschi avranno un supplemento URA se dal 1° maggio al 31 ottobre potranno uscire al pascolo almeno 26 giorni al mese.

Nella sua presa di posizione Bio Suisse ha presentato due proposte di modifica. Entrambe concernono i maiali da ingrasso: il consumo di foraggio grezzo obbligatorio deve poter essere inserito correttamente nel bilancio nutritivo. Per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto Bio Suisse propone di fissare per le aziende biologiche un valore più realistico di 12,8 g PG/MJ EDS (anziché 11 g PG/MJ EDS). Ciò è necessario perché l'agricoltura biologica rinuncia all'impiego di amminoacidi e fitasi di sintesi.

Rinuncia a erbicidi va premiata anche per il bio

La Confederazione prevede nuovi contributi per l'efficienza delle risorse per la rinuncia agli erbicidi. Bio Suisse in linea di massima è favorevole ai programmi di incentivazione per favorire la produzione sostenibile. I contributi per l'efficienza delle risorse pertanto dovrebbero essere versati anche alle aziende bio come è il caso attualmente per i contributi per la produzione estensiva. Purtroppo l'avamprogetto esclude proprio le aziende bio. A questo proposito Bio Suisse chiede una correzione. Martin Bossard, Bio Suisse

Domande di consumatori

Perché Bio Suisse permette le capsule?

Bio Suisse ha deciso di autorizzare il caffè in capsule Gemma sulla base delle seguenti considerazioni:

- da un bilancio ecologico è emerso che l'impatto ambientale di una tazza di caffè utilizzando un sistema a capsule è inferiore rispetto a quello di una macchina automatica e pari a quello di un caffè americano. Nel bilancio ecologico sono stati considerati indicatori relativi al cambiamento climatico, alla salute umana, alla qualità dell'ecosistema, alle risorse e all'uso di acqua fresca.
- L'imballaggio è più dispendioso ma il sistema a capsule richiede una minor quantità di chicchi di caffè per tazza. Dato che il contributo della coltivazione agricola incide maggiormente sul bilancio ecologico, l'uso efficiente dei chicchi di caffè riduce l'impronta ecologica in misura maggiore rispetto all'imballaggio.

Coloro che non desiderano acquistare il caffè in capsule possono continuare ad acquistare caffè Gemma in grani o macinato. *Karin Nowack, Bio Suisse*



Presso Coop è ottenibile caffè in capsule per sistemi a capsule. *Foto: Coop*

I consumatori rivolgono domande a voi produttori alle quali non sapete rispondere su due piedi? Scriveteci a konsumentenfragen@bio-suisse.ch Vi risponderemo volentieri.


Opuscolo e filmati: la Gemma in breve

Sono ora disponibili «La Gemma in breve», il nuovo opuscolo per i consumatori e vari documentari. Le nozioni sul biologico sono ora servite ai consumatori in piccole porzioni su carta ma anche in formato digitale. Infatti è stato rilevato che i lettori preferiscono assorbire poche informazioni per volta ma importanti.


Per questo motivo Bio Suisse ha creato un nuovo opuscolo che contiene un calendario stagionale sotto forma di disco da estrarre. Il nuovo opuscolo sostituisce quelli più completi per i consumatori e il vecchio calendario stagionale. L'opuscolo può essere ordinato gratuita-

mente presso lo shop online di Bio Suisse. Bio Suisse trasmette ulteriori conoscenze specifiche mediante diversi brevi filmati che possono essere scaricati dal sito internet di Bio Suisse e diffusi da Bio Suisse sui diversi canali dei media sociali. *Sylvia Gysin, Bio Suisse*

Shop online Bio Suisse

 www.bio-suisse.ch > Produttori > Shop online

Brevi filmati sull'agricoltura biologica

 www.bio-suisse.ch > Consommateurs > Connaissances bio (F e D)



Insetti commestibili ora anche di qualità bio

Nella primavera 2018 Bio Suisse ha emanato le prime direttive a livello mondiale per la produzione di insetti bio. In Svizzera dal 1° maggio 2017 è permessa la commercializzazione ad uso alimentare di tre specie di insetti. La prima ditta che Bio Suisse ha certificato per la


produzione di insetti commestibili è la Entomos di Grossdietwil LU. In Svizzera saranno pertanto già presto in vendita le prime larve della farina Gemma che potranno essere utilizzate come derrate alimentari. Bio Suisse ha inoltre elaborato direttive per la trasformazione di insetti commestibili che entreranno in vigore nel 2019.

Vi sono poi ulteriori sviluppi anche a livello legislativo: dal mese di giugno 2018 sarà disciplinato pure l'utilizzo di proteine ricavate da insetti come mangime per animali da reddito. Finora si sa che le proteine ricavate da insetti potranno essere utilizzate come mangime per i pesci. Finora per i pesci era consentito solo l'uso di insetti vivi.

Gli insetti per uso alimentare sono tuttora un mercato di nicchia. Il settore spera che la domanda aumenti nei prossimi anni e che quindi si possa pure ampliare la produzione. *Corinne Wälti, Bio Suisse*



«Larve della farina al naturale» già presto in vendita con la Gemma. *Foto: Entomos AG*

 www.bioactualites.ch > Marché > Viande > Insectes (F e D)

Protezione per ortaggi

Il promemoria «Conseils phytosanitaires pour la culture maraîchère biologique» contiene consigli relativi alle malattie e agli organismi nocivi per gli ortaggi. L'edizione rielaborata 2018 contiene ora anche il capitolo «Asparagi». L'opuscolo viene aggiornato ogni due anni ed è ottenibile al prezzo di 9 franchi in forma stampata o gratuitamente online. *Martin Koller, FiBL*

shop.fibl.org > no. ord. 1649 (F) / no. ord. 1284 (D)

Informazioni settimanali sull'orticoltura di Agroscope e FiBL

www.bioactualites.ch > Cultures > Cultures maraîchères > Protection des plantes > Infos cultures maraîchères > Téléchargement gratuit (F e D)



Cercasi ingrassatori di suini

In vista del foraggiamento bio al 100 per cento dei maiali che entrerà in vigore nel 2020 il FiBL, nell'ambito di un esperimento con mangimi, vorrebbe sperimentare e ottimizzare razioni bio al 100 per cento in aziende bio. Stiamo pertanto cercando ingrassatori di maiali bio disposti a collaborare con noi nella ricerca di razioni bio ottimali e che ci permettono di eseguire esperimenti con mangimi nella loro azienda. *Nele Quander, FiBL*

→ Nele Quander, partecipante al progetto FiBL «Bioschwein 100.0»
tel. 076 720 49 67
nele.quander@fibl.org



Al servizio della patata

Quali varietà di patate sono resistenti alla peronospora? Tobias Gelencsér studia questo e altro presso il FiBL.

La coltivazione sperimentale di varietà di patate è il compito principale di Tobias Gelencsér, il nuovo consulente presso il dipartimento di scienze del suolo del FiBL. Coltiva le varietà in sei ubicazioni diverse. Lo studio spazia dall'osservazione del materiale di moltiplicazione attraverso i controlli della crescita fino alla conservazione e alla degustazione. Sono richieste in particolare varietà a pasta soda resistenti alle malattie. Infatti quanto più una varietà è farinosa, tanto meno è resistente. Per la valutazione delle varietà Gelencsér, diplomato ETH,



Compito principale di Tobias Gelencsér: eseguire esperimenti sul campo con i contadini. *Foto: Andreas Basler*

collabora strettamente con Agroscope. Sovente lo si incontra al lavoro sui campi, infatti è in contatto con i numerosi contadini che gentilmente mettono a disposizione i loro campi e la manodopera per gli esperimenti pratici e ciò gli è valso il nomignolo di «signor FiBL». Il consulente junior capisce perfettamente che gli sia stato affibbiato, infatti il suo cognome proveniente dall'Ungheria non è tanto semplice da ricordare e si pronuncia «Gelenscher».

Tobias Gelencsér sta inoltre seguendo un progetto Demeter per trovare varietà da coltivare senza l'uso di rame, sperimenta misure contro la scabbia argentea e verifica quali concimi commerciali possono essere sostituiti con concimi aziendali e concimi ottenuti da riciclaggio. *Franziska Hämmerli*

Il rapporto sulla valutazione delle varietà di patate 2017 è online

www.bioaktuell.ch > Pflanzenbau > Ackerbau > Kartoffeln > Biokartoffelsortenprüfung (D)

Cerca e trova aziende di famiglia

Ogni giorno tre aziende agricole svizzere chiudono, mentre i giovani ne cercano una: il punto di contatto per la cessione di aziende al di fuori della famiglia offre mediazione, ora anche in italiano.

Il servizio «Cessione aziendale fuori dalle famiglie» è un servizio gratuito per gli agricoltori che è attivo ormai da quasi quattro anni su iniziativa dell'Associazione piccoli contadini svizzera. In questo periodo ha permesso di mettere in contatto agricoltori che volevano cedere la propria azienda al di fuori della famiglia con giovani agricoltori che ne volevano acquistare o affittare una. Finora focalizzata nella Svizzera tedesca, l'iniziativa sostenuta anche dall'Ufficio federale dell'agricoltura e dalla fondazione Sur-la-Croix, approda dal 2018 anche nella Svizzera francese e italiana con la creazione di due nuovi punti d'appoggio.

Gli italofoeni e i francofoeni possono quindi da subito rivolgersi nella loro lingua madre per avere informazioni e appoggio nel delicato processo di cessione d'azienda agricola al di fuori della famiglia. Nel contempo è anche stato attivato il sito internet in italiano all'indirizzo www.cessionefattoria.ch, mentre Claudia Gorbach è la persona di contatto per la Svizzera italiana e ci spiega l'importanza del servizio di appoggio: «Ancora oggi, ogni giorno tre aziende agricole svizzere chiudono i battenti per sempre. Spesso aziende agricole nelle vicinanze riprendono i terreni e l'azienda viene così sciolta. Giovani agricoltrici e agricoltori con una buona formazione cercano però spesso per anni un'azienda propria e questo servizio offre mediazione tra gestori di aziende senza successori e giovani professionisti del ramo».

La trasmissione di un'azienda agricola è un processo cruciale e per questo sia chi desidera cedere un'azienda sia chi ne cerca una deve potersi informare nella propria lingua madre. In questi anni gli agricoltori della Svizzera italiana o francese potevano rivolgersi solo con fatica al punto di contatto nazionale. «Per questo, visto la richiesta, il servizio è stato ampliato a tutta la Svizzera», precisa Claudia Gorbach.

L'offerta è come detto gratuita e si rivolge a tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni e dal ramo aziendale. A chi contatta il servizio di appoggio perché sta cercando un successore idoneo per la sua azienda, la responsabile può fornire in modo confidenziale i profili di persone potenzialmente idonee: «In questo modo l'agricoltore può di seguito contattare direttamente i suoi successori basandosi sui dati forniti. È importante confrontarsi per tempo con il ricambio generazionale e la consulenza è decisiva. Il servizio «punto di contatto» esamina individualmente ogni richiesta e valuta attentamente i profili idonei», conclude Claudia Gorbach.

Come cercare un successore aziendale

State cercando un successore idoneo per la vostra azienda? Leggete sul sito www.cessionefattoria.ch come procedere per avere una consulenza adeguata e affrontare nel miglior modo questo delicato periodo di transizione. Oppure, chiaramente, contattate all'indirizzo sotto indicato Claudia Gorbach, agricoltrice che con il marito gestisce in Valcolla un'attività agricola biologica certificata Bio Gemma. Nella sua piccola azienda Ai Faii alleva pecore, capre, equini e animali da cortile, oltre a gestire prati e pascoli e offrire un servizio agrituristico con vitto e alloggio su richiesta.

Dal punto di vista dei contadini

Dora e Medard Mathieu hanno venduto la loro azienda in Vallese e hanno trovato i loro successori tramite il servizio



Ruth e Reinhold Berchtold di Ried-Mörel hanno ceduto la propria azienda al di fuori della famiglia a Simone Loretan e Stepfan Wyss.



A sinistra, Anna Mosimann e Martin Kiener con i figli, a destra Paul Schranz. Giovani contadini che hanno trovato un'azienda agricola grazie alla mediazione del Punto di contatto. *Fotografie: Associazione dei piccoli contadini*

«Punto di contatto per la cessione di aziende agricole al di fuori della famiglia». Sul sito leggiamo la testimonianza di Dora: «È importante parlare molto, anche se molti contadini non sono grandi oratori. Da noi il tema ha dovuto essere affrontato più volte. Mio marito era sempre dell'opinione che ci fosse ancora tempo e molto è quindi dipeso da me. Per noi è stato importante il sostegno della scuola di agricoltura di Visp, come pure le domande e la lista di controllo del Punto di contatto dell'Associazione dei piccoli contadini. Ora siamo riconoscenti di aver trovato qualcuno della nostra regione. Per mio marito è più difficile lasciar andare. Ci vuole tempo: quasi ogni chiodo l'ha piantato lui stesso. Non poter più andare a prendere gli animali all'alpe sarà per noi un grande passo, ma avremo più tempo per i nostri nipotini e per fare escursioni. Non dover più andare ogni sera in stalla significa anche meno stress e poter, a volte, anche restarsene seduti.»

Anche Ruth e Reinhold Berchtold di Ried-Mörel hanno ceduto la propria azienda al di fuori della famiglia, lasciando questa considerazione sul sito dell'Associazione piccoli contadini: «La cessione e ripresa di un'azienda al di fuori della famiglia può funzionare solo in base al principio del dare e del ricevere».

Heidi e Paul Schranz hanno trovato un'azienda agricola nell'Emmental grazie alla mediazione del Punto di contatto, così come Anna Mosimann e Martin Kiener, con i figli nella foto, che hanno scoperto una struttura su misura per le loro esigenze, a cui sono molto grati. Commento analogo da parte di Sarah e Andreas Fässler che in modo sorprendentemente veloce, semplice e serio hanno avviato la propria attività agricola rilevando una fattoria a Rüti, canton Zurigo.

Come affrontare la cessione aziendale



- Disponibilità a lasciar andare.
- Decisione attiva e volontà di cedere l'azienda.
- Volontà che l'azienda venga conservata.
- Coinvolgimento di tutta la famiglia e degli eredi: la nostra decisione viene condivisa? Esistono diritti di prelazione o partecipazioni agli utili?
- Chiarire la situazione dell'alloggio: dove e come desideriamo abitare?

- Conoscere la situazione riguardo alla previdenza per la vecchiaia.
- Chiarire il finanziamento del proprio sostentamento dopo la cessione.
- Prepararsi al pensionamento, alla vita dopo l'agricoltura.
- Generosità nella cessione dell'inventario.
- Richiedendo un prezzo onesto, maggiori possibilità di un buon futuro per l'azienda.
- Rispettare e riconoscere le conoscenze di chi rileva l'azienda.
- Dare fiducia e una possibilità a chi rileva l'azienda.
- Non considerare cambiamenti nell'azienda come una minaccia o una critica.
- Coinvolgere la consulenza agricola per chiarimenti su possibilità di forma giuridica (affitto, vendita), diritti di prelazione o partecipazioni agli utili, stima del valore di reddito, stima dell'inventario (bestiame e macchinari), contratti.

Elia Stampanoni



Informazioni e contatti cessione aziendale

- Cessione di aziende agricole al di fuori della famiglia
Monbijoustrasse 31, 3001 Berna
 www.cessionefattoria.ch
- Punto di contatto per la Svizzera italiana
Claudia Gorbach, 6951 Colla
Tel. 078 656 04 54
 Associazione dei piccoli contadini:
www.kleinbauern.ch (D)

Informazioni Bio Ticino

- Associazione Bio Ticino
% Alessia Pervangher
Via San Gottardo 99, 6780 Airolo
tel. 091 869 14 90
→ www.bioticino.ch
→ info@bioticino.ch



Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

35 anni di esperienza nel settore Bio

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

BIO

Attualità

Informazioni sui mercati

Prezzi indicativi al produttore, prezzi franco commercio nonché raccomandazioni dei prezzi per la vendita diretta sono sempre contenuti nel sito

www.bioattualita.ch > Mercato

I prezzi per gli ortaggi freschi sono pubblicati settimanalmente nel bollettino «Richtpreis-bulletin Bio» dell'USPV.

Può essere abbonato sul sito:

www.gemuese.ch

Il monitoraggio mensile del prezzo del latte dell'Unione produttori svizzeri di latte UCPL è disponibile su:

www.swissmilk.ch

Impressum

27. anno 2018

Bioattualità esce 10 volte all'anno, due volte all'anno con un numero doppio.

Rivista in francese: Bioactualités

Rivista in tedesco: Bioaktuell

Tiratura

Tedesco: 7086 copie

Francese: 886 copie

Italiano: 310 copie

Totale esemplari stampati: 9283 (attestato 2017)

Destinatari aziende di produzione e licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea
www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica
Ackerstrasse 113
casella postale 219

5070 Frick

www.fibl.org

Stampa

AVD Goldach AG

www.avd.ch

Carta

PureBalance, certificata FSC
Marchio eco: Blauer Engel,
EU Ecolabel

Redazione

Claudia Frick / *cfr* (capored. a. i.),
Franziska Hämmerli / *fra*,
Tanja Hoch / *tja*, Christian Hirschi /
hir, Theresa Rebholz / *tre*,
Katharina Scheuner / *ks*,
Petra Schwinghammer / *psh*
Tel. +41 (0)61 204 66 63
redazione@bioattualita.ch

Grafica

Simone Bissig

Traduzioni

Regula van den Berge
(salvo testi di Elia Stampanoni)

Progetto grafico

Büro Haerberli
www.buerohaerberli.ch

Annunci

Erika Bayer, FiBL
casella postale 219
5070 Frick
tel. +41 (0)62 865 72 00
publicita@bioattualita.ch

Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34
4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66
editrice@bioattualita.ch

www.bioattualita.ch

Scaricare la rivista completa:

www.bioattualita.ch > Rivista

Utente: bioattualita-5

Password: ba5-2018